

SPERIMENTAZIONE DI EMAS DI DISTRETTO

Il percorso e i risultati della sperimentazione di EMAS applicata al distretto di Prato



REGIONE
TOSCANA



PROVINCIA
DI PRATO



COMUNE
DI PRATO



UNIONE
INDUSTRIALE
PRATESE

EMAS

SPERIMENTAZIONE DI EMAS DI DISTRETTO

Il percorso e i risultati della sperimentazione
di **EMAS** applicata al distretto di Prato



_ CREDITS

_ Coordinamento e organizzazione

Unione Industriale Pratese, Comune di Prato, Provincia di Prato

_ Consulenza tecnica al progetto

Fabio Iraldo – EHS Gestione

_ Testi

Gli elaborati di questo opuscolo derivano dall'attività di sperimentazione del Comitato Promotore

_ Progetto grafico, impaginazione e fotografie

agilelogica.it

Il presente manuale è stato realizzato all'interno del progetto di sperimentazione per l'applicazione di EMAS al distretto industriale di Prato promosso e finanziato dalla Regione Toscana nell'ambito del Protocollo di intesa per la sperimentazione dello schema di applicazione di EMAS ai distretti industriali del 07/07/2003.

L'Unione Industriale Pratese, la Provincia e il Comune di Prato sono stati i coordinatori di un progetto per l'applicazione sperimentale della certificazione ambientale EMAS al distretto tessile locale.

Il progetto è inquadrato nell'ambito del protocollo di intesa del 7 luglio 2003 firmato da alcuni distretti con la Regione Toscana, al fine di definire un approccio utile per adattare sperimentalmente i requisiti dell'EMAS alla dimensione distrettuale. Nell'ambito del progetto, svolto nel corso dell'anno 2004, i coordinatori hanno dato vita ad un Comitato Promotore, a cui partecipano molti attori locali pubblici e privati, che ha predisposto strumenti e risorse collettive utili all'impostazione di politiche e programmi ambientali comuni per il distretto nell'ottica della miglior efficacia per il miglioramento ambientale del territorio e da mettere a disposizione delle piccole e medie imprese, al fine di supportare e rendere più agevole la corretta gestione delle loro problematiche ambientali.

Fra le risorse e gli strumenti sperimentati ci sono stati, ad esempio, l'analisi ambientale iniziale del distretto, la politica e il programma di miglioramento territoriale, oltre ad alcuni modelli di procedure per la gestione degli aspetti ambientali significativi. Le singole imprese interessate ad ottenere una certificazione ambientale in futuro potranno ricorrere a queste risorse, in modo da ottenere una semplificazione del percorso verso l'ottenimento di questo importante risultato. Parallelamente, il distretto potrà ottenere un riconoscimento per la sua capacità di sviluppare azioni di sostegno alla gestione e al miglioramento ambientale a livello locale.

Con questo opuscolo il Comitato Promotore vuole presentare gli obiettivi fissati, l'approccio seguito e i risultati ottenuti nel corso di un anno di sperimentazione di EMAS di distretto, oltre ad offrire l'opportunità di collocare le attività condotte nel più ampio quadro delle dinamiche che stanno caratterizzando lo sviluppo della certificazione ambientale volontaria sul territorio e nel sistema produttivo locale.

***Unione Industriale Pratese
Comune di Prato
Provincia di Prato***

LE PREMESSE DELLA SPERIMENTAZIONE	07
SCOPO DELLA SPERIMENTAZIONE	08
I TASSELLI DELLA SPERIMENTAZIONE	09
TASSELLO N.1: ISTITUZIONE DEL COMITATO PROMOTORE A PRATO	10
Funzioni del Comitato Promotore	11
Composizione del Comitato Promotore di Prato	12
Soggetti che hanno sottoscritto il regolamento del Comitato di Prato	13
TASSELLO N. 2: ANALISI AMBIENTALE INIZIALE	14
Strumenti operativi	15
Significatività degli aspetti ambientali basata sulle percezioni e conoscenze	16
TASSELLO N. 3: POLITICA AMBIENTALE	17
I Principi generali della Politica Ambientale	18
Politica Ambientale: testo completo	19
TASSELLO N. 4: PROGRAMMA AMBIENTALE	21
TASSELLO N.5: SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	22
Gestione della Conformità Normativa	23
Corso di Formazione Ambientale	24
Procedure di sistema	25
TASSELLO N. 6: DICHIARAZIONE AMBIENTALE DEL DISTRETTO	26
Dichiarazione Ambientale condivisa dai tre distretti	27
RISULTATI DELLA SPERIMENTAZIONE	28
INFORMAZIONI	29
Allegato1 - Regolamento Comitato Promotore	30
Allegato 2 - matrice di significatività degli aspetti ambientali per il territorio	34
Allegato 3 - matrice di significatività degli aspetti ambientali per le organizzazioni	35

LE PREMESSE DELLA SPERIMENTAZIONE

Questa esperienza sperimentale è nata da alcune considerazioni riguardo all'applicazione sul territorio del sistema di gestione ambientale EMAS:

- 01 Tra le piccole e medie imprese c'è una limitata diffusione del sistema di gestione ambientale EMAS.
- 02 C'è stato un crescente interesse intorno alle ipotesi più innovative relative all'evoluzione del regolamento EMAS legato con la dimensione di sviluppo locale dei distretti industriali.
- 03 Seppure l'interesse suscitato abbia mosso numerose iniziative sul territorio per la Registrazione EMAS applicata ad un "area" nessuna di queste ha potuto raggiungere gli obiettivi auspicati.
- 04 Alcuni distretti (Prato, S. Croce, Capannori) si sono confrontati con la Regione Toscana al fine di valutare come un'eventuale registrazione o riconoscimento dell'area distrettuale potesse far conseguire significativi miglioramenti ambientale del territorio oltre ad aiutare le singole imprese che ne fanno parte a intraprendere percorsi della certificazione ambientale.
- 05 La Regione Toscana ha raccolto gli spunti dei distretti, condividendo l'idea di miglioramenti ambientali attraverso politiche e obiettivi sul territorio e credendo che il migliore aiuto alle PMI può essere determinato dal prevalere di interventi a scala territoriale (in un'ottica di area vasta, coinvolgendo vari soggetti) rispetto all'approccio convenzionale in cui gli aiuti sono focalizzati sulla dimensione aziendale.



SCOPO DELLA SPERIMENTAZIONE

Il 7 luglio 2003 i distretti di Prato, S. Croce e Capannori hanno firmato un protocollo di intesa con la Regione Toscana al fine di definire un approccio utile per adattare sperimentalmente i requisiti dell'EMAS alla dimensione distrettuale, attraverso il confronto delle esperienze maturate nei tre distretti.

Il percorso di sperimentazione ha previsto la definizione di risorse gestionali, tecniche e organizzative attivabili a livello locale che:

- 01 fossero utili ad una politica di sviluppo sostenibile del distretto;
- 02 fossero la base per l'ottenimento di un riconoscimento ambientale a livello europeo;
- 03 possano essere messe a disposizione delle singole imprese del territorio che intendono aderire al Regolamento EMAS al fine di alleggerire gli impegni e semplificare l'attuazione dei requisiti necessari per ottenere la registrazione.

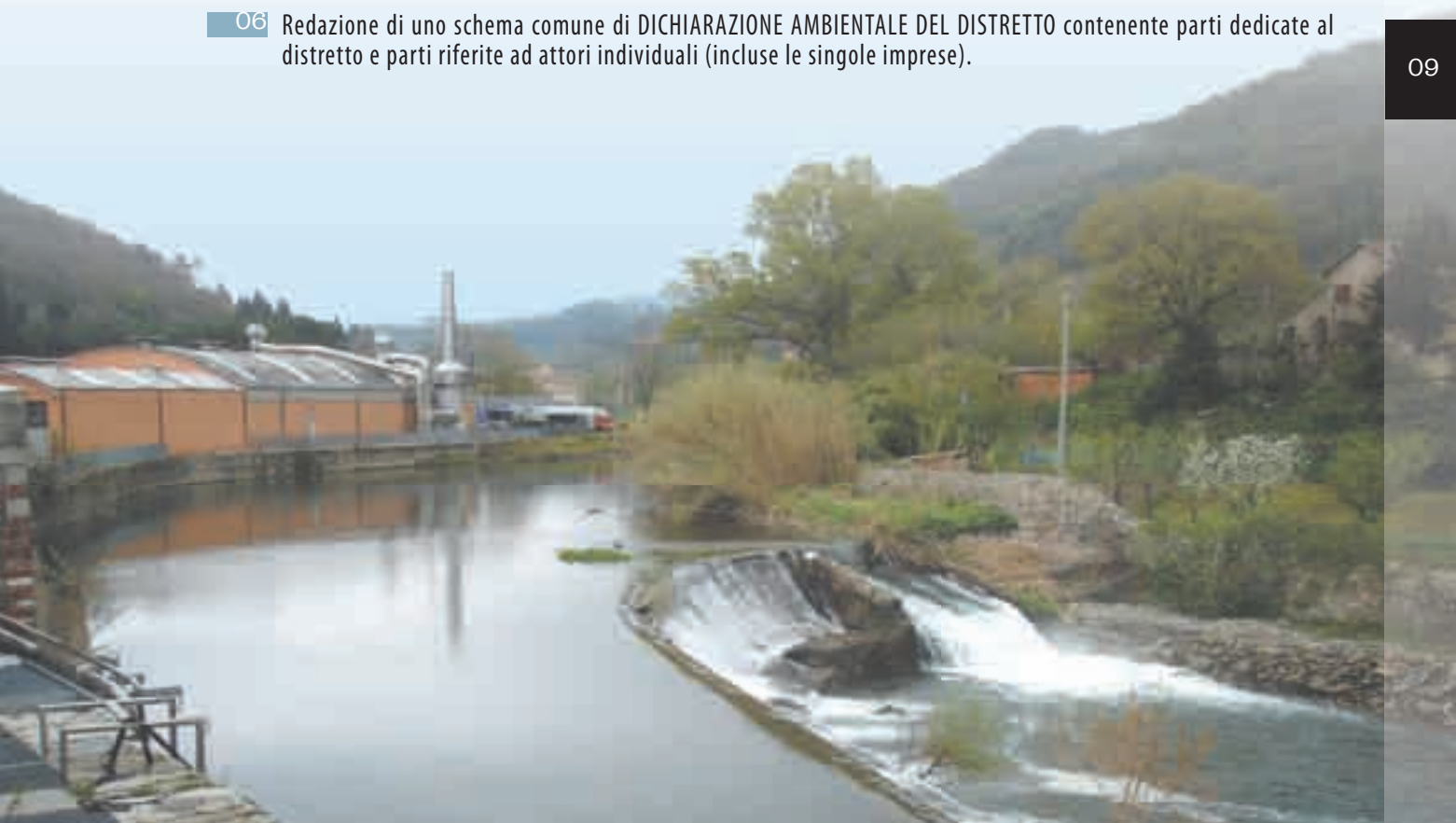


I TASSELLI DELLA SPERIMENTAZIONE

La Regione Toscana ha definito un percorso che i singoli distretti hanno attuato al fine di offrire uno strumento utile allo sviluppo sostenibile del territorio, oltre che mettere a disposizione una o più risorse condivise che facilitassero il compito alle imprese che volessero intraprendere la strada della certificazione ambientale.

Il percorso è composto dai seguenti tasselli:

- 01 Istituzione di un organismo (chiamato COMITATO PROMOTORE) formato dai principali “attori” pubblici e privati del distretto, che abbia un ruolo di indirizzo nell’attività di sperimentazione, di coordinamento e di creazione di sinergie tra i diversi “attori” presenti sul territorio.
- 02 Sviluppo di un’ANALISI AMBIENTALE TERRITORIALE dell’area in cui è localizzato il distretto finalizzata all’identificazione e valutazione degli aspetti ambientali.
- 03 Redazione di una unica POLITICA AMBIENTALE DISTRETTUALE congiunta e contestualizzata nel territorio di riferimento.
- 04 Elaborazione di un PROGRAMMA AMBIENTALE TERRITORIALE, con relativi obiettivi e impegni concreti e quantificati per la realizzazione degli interventi ritenuti prioritari e strategici per il distretto.
- 05 Definizione di uno schema di SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE basato su elementi comuni e condivisi dalle organizzazioni del distretto (Struttura organizzativa - Controllo Operativo- Procedure – Formazione - Audit).
- 06 Redazione di uno schema comune di DICHIARAZIONE AMBIENTALE DEL DISTRETTO contenente parti dedicate al distretto e parti riferite ad attori individuali (incluse le singole imprese).



Il 19 dicembre 2003 è stato firmato un accordo tra Unione Industriale Pratese, Comune di Prato e Provincia di Prato (Coordinatori) per la costituzione del Comitato Promotore per l'EMAS del distretto di Prato. Nello stesso accordo, i coordinatori si sono impegnati a conferire un assetto definitivo al Comitato Promotore attraverso la definizione di un successivo atto costitutivo.

Il 15 gennaio 2004 è stato così sottoscritto un Regolamento che costituisce in forma stabile il Comitato.

Funzioni del Comitato Promotore

Collabora alla definizione e condivide:

- la metodologia di realizzazione dell'Analisi Ambientale Iniziale;
- l'elaborazione del Programma Ambientale del distretto, assumendosi impegni al fine di garantire il miglioramento ambientale.

Recepisce, discute e approva:

- il rapporto di Analisi Ambientale Iniziale;
- i contenuti della Politica Ambientale;
- il Programma Ambientale;
- i contenuti della Dichiarazione Ambientale.

Promuove:

- la diffusione della Politica Ambientale nel distretto;
- l'adozione degli strumenti e l'attuazione delle iniziative previste nell'ambito della gestione ambientale del distretto;
- la diffusione della Dichiarazione Ambientale.



Per il testo completo del Regolamento approvato il 15/01/2004 vedi allegato 1, pagina 30

Composizione del Comitato Promotore di Prato

Il Comitato è stato concepito come un organo ad ampia partecipazione, l'adesione al quale avviene attraverso la sottoscrizione del relativo regolamento.

L'efficienza è stata garantita attraverso l'attivazione di un comitato di coordinatori ristretto con funzioni di animazione e orientamento del più vasto Comitato Promotore.



Soggetti che hanno sottoscritto il regolamento del Comitato di Prato

- 1 Comune di PRATO
- 2 Comune di CANTAGALLO
- 3 Comune di MONTEMURLO
- 4 Comune di POGGIO A CAIANO
- 5 Comune di VAIANO
- 6 Comune di CALENZANO
- 7 Provincia di PRATO
- 8 Autorità ATO n.3 Medio Valdarno - Acqua
- 9 Autorità ATO n.10 - Rifiuti
- 10 CONSIAG S.p.A.
- 11 ASM S.p.A.
- 12 GIDA S.p.A.
- 13 PUBLIACQUA S.p.A.
- 14 CAP - Coop. Autotrasporti Pratese
- 15 PIN S.c.r.l.
- 16 Camera di Commercio di Prato
- 17 CGIL
- 18 CISL
- 19 Unione Industriale Pratese
- 20 CNA - Artigianato Pratese
- 21 Confartigianato di Prato
- 22 Legambiente - Prato
- 23 Arpat
- 24 CIS S.p.A.
- 25 Consorzio Macrolotto Industriale n.2 di Prato
- 26 Certitex S.r.l.

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE

È stata condotta una ricognizione di tutti i dati e le informazioni utilizzabili per la realizzazione dello studio dell'analisi iniziale, sono stati identificati gli indicatori impiegabili ed è stato creato uno strumento per la catalogazione delle fonti da cui attingere per la raccolta degli aspetti ambientali (contenente riferimenti a fonti, detentori, tipo di informazione, dati disponibili, periodo, ecc.).

Strumenti Operativi

È stato definito uno strumento operativo per la raccolta dei dati e delle informazioni necessarie alla realizzazione della Analisi Ambientale Iniziale.

Se ne riporta un esempio.

GLI ASPETTI AMBIENTALI DEL CICLO PRODUTTIVO TESSILE					
EMISSIONI IN ATMOSFERA					
Tematica/Argomento	Tipologia dato/indicatore	Valore numerico dato/indicatore	Contenuto informativo	Documento	Fonte
Dati disaggregati per tipologia di lavorazione	Dati quali-quantitativi sui consumi di energia elettrica, metano ed acqua legati ai processi di produzione dei tessuti cardati e pettinati		LCA su due filiere: il cardato "Tribland" e "Lana vergine" in collaborazione con Università di Firenze	Relazione sull'attività svolta dall'osservatorio sull'impatto delle attività produttive nel distretto di Prato	Provincia Prato Arpat
Dati disaggregati per tipologia di lavorazione	Emissioni totali annue CO2 equivalente Totale (ton/anno)		Serve a individuare il limite di emissione a secondo lavorazione	Studi sulle ramosse (dati per tipologia di attività e/o di prodotto)	UIP

Significatività degli aspetti ambientali basata sulle percezioni e conoscenze

In mancanza di uno spettro di dati e di informazioni completo dal punto di vista quantitativo e qualitativo è stato proposto uno strumento utile a condurre una valutazione sperimentale degli aspetti ambientali del distretto.

Si tratta di una matrice che incrocia da un lato i criteri di significatività, espressi sotto forma di affermazioni valutative fatte da chi compila la matrice stessa, dall'altro gli aspetti ambientali oggetto della valutazione. La matrice è stata sottoposta a tutti i componenti del Comitato Promotore, a cui è stato chiesto di esprimere una serie di giudizi basati sulle proprie "percezioni e conoscenze", compilando la stessa matrice.

La matrice è stata sdoppiata in modo da creare una matrice analoga per la valutazione della criticità degli aspetti ambientali relativi alla specifica realtà delle organizzazioni che compongono il Comitato Promotore. La compilazione di questa seconda matrice è stata facoltativa.

L'obiettivo è quello di utilizzare la matrice per sperimentare la valutazione di significatività, e per confrontarla in futuro con gli esiti di una valutazione oggettiva condotta sulla base dei dati raccolti.



Vedi matrice di significatività degli aspetti ambientali per il territorio e per le organizzazioni (allegati 2 e 3, pagine 34 e 35).



POLITICA AMBIENTALE

Il 24 giugno 2004 i membri del Comitato Promotore hanno approvato e sottoscritto la Politica Ambientale del distretto tessile di Prato nell'ambito della attività sperimentali del progetto.

La Politica è suddivisa in "Principi generali" destinati e adottabili da qualunque organizzazione operante nel contesto locale e in "Specifiche linee d'intervento" che il Comitato stesso assume attraverso l'operato di tutti i suoi membri.



I Principi generali della Politica Ambientale

- Favorire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, con particolare riferimento agli aspetti di maggior rilevanza e impatto a livello distrettuale
- Contribuire al rispetto della conformità normativa in campo ambientale nel distretto
- Stimolare e supportare tutte le azioni e le iniziative orientate ad uno sviluppo economico compatibile con l'ambiente da parte di tutti gli attori presenti sul territorio
- Favorire la maturazione di una cultura ambientale sempre maggiore a livello territoriale e lo sviluppo di competenze e abilità professionali adeguate a consentire una miglior gestione delle principali problematiche distrettuali
- Attivare un processo di comunicazione trasparente e continua sui temi ambientali nei confronti di tutti gli interlocutori presenti sul territorio



POLITICA AMBIENTALE

Testo completo della POLITICA AMBIENTALE del DISTRETTO TESSILE di PRATO

Adottata sperimentalmente del comitato promotore nell'ambito del progetto EMAS di distretto 24 giugno 2004

Il Comitato Promotore per l'applicazione del Regolamento EMAS al distretto di Prato, nella consapevolezza dell'importante contributo che tutti i soggetti di cui esso si compone possono su base volontaria offrire alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente sul territorio, ha definito la propria Politica Ambientale. Questa Politica si applica a tutte le attività produttive che operano all'interno del contesto territoriale interessato dal distretto di Prato, contraddistinto dalla compresenza delle industrie tessili, delle attività della filiera, dei settori ausiliari e di tutte le altre attività industriali, artigianali, commerciali e di servizio che contribuiscono in modo determinante allo sviluppo locale e hanno rilevanza significativa dal punto di vista ambientale.

I principi generali e le linee d'intervento specifiche stabilite dal Comitato Promotore prevedono di:

favorire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, con particolare riferimento agli aspetti di maggior rilevanza e impatto a livello distrettuale:

- proponendo e promuovendo interventi di carattere territoriale-infrastrutturale che consentano la prevenzione dell'inquinamento e lo sviluppo sostenibile delle attività sul territorio
- mettendo a disposizione delle organizzazioni operanti nel Distretto strumenti di carattere tecnico e organizzativo che ne possano agevolare una più corretta gestione degli aspetti ambientali.
- definendo opportune modalità e strumenti per il monitoraggio dei risultati conseguiti, attraverso l'uso di indicatori che possano correttamente misurare la qualità dell'ambiente
- riesaminando periodicamente l'andamento dei parametri rappresentativi dello stato dell'ambiente a livello territoriale e valutando eventuali nuove misure di intervento

contribuire al rispetto della conformità normativa in campo ambientale nel distretto:

- operando secondo quanto previsto dalle legislazioni vigenti, ciascuno dei membri nell'ambito delle proprie attività
- favorendo la creazione e la diffusione di strumenti in grado di fornire concreto supporto alle organizzazioni presenti nel distretto al fine di consentire loro una corretta e adeguata gestione di questo aspetto, anche attraverso l'identificazione di forme di supporto e assistenza specifica
- mantenendo opportune modalità di monitoraggio e verifica a livello territoriale

stimolare e supportare tutte le azioni e le iniziative orientate ad uno sviluppo economico compatibile con l'ambiente da parte di tutti gli attori presenti sul territorio:

- promuovendo l'adozione delle certificazioni ambientali da parte delle organizzazioni presenti nel Distretto anche attraverso attività di informazione e formazione sui sistemi di gestione ambientale e sulle opportunità che essi offrono
- ricercando e proponendo strumenti di incentivazione, quali forme di agevolazione economico-fiscale o misure di semplificazione burocratico-amministrative, rivolte alle organizzazioni in possesso di sistemi di gestione ambientale certificati o che comunque contribuiscono al miglioramento ambientale del Distretto, in coerenza con il presente documento di Politica

favorire la maturazione di una cultura ambientale sempre maggiore a livello territoriale e lo sviluppo di competenze e abilità professionali adeguate a consentire una miglior gestione delle principali problematiche distrettuali:

- attivando iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte a tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici sulle problematiche ambientali del territorio e gli strumenti adottati per la loro gestione, al fine di innescare meccanismi di condivisione e cooperazione tra i diversi soggetti sugli obiettivi di miglioramento e sul contributo che ciascuno può portare al loro raggiungimento
- sostenendo la diffusione dell'informazione sulle tecnologie e le soluzioni più avanzate applicabili alle attività presenti nel distretto nel campo della tutela ambientale e promuovendo attività di formazione per aumentare la capacità di gestione delle problematiche ambientali da parte delle organizzazioni
- promuovendo la diffusione e la sperimentazione di strumenti tecnici, organizzativi e di tecnologie che possano agevolare le organizzazioni del distretto in una sempre più corretta gestione e controllo degli aspetti ambientali e del loro impatto sul territorio e sulla cittadinanza

attivare un processo di comunicazione trasparente e continua sui temi ambientali nei confronti di tutti gli interlocutori presenti sul territorio:

- diffondendo e favorendo la diffusione del presente documento di politica ambientale di distretto a tutti i livelli, ciascuno dei membri in particolare tra i soggetti che rappresenta e con cui è in contatto, rendendola comunque disponibile al pubblico
- invitando le diverse organizzazioni che operano all'interno del distretto, specialmente quelle che hanno o intendano ottenere la certificazione ambientale, di assumere i principi generali del presente documento quale guida e riferimento nella realizzazione della propria politica ambientale mettendo a disposizione dati e informazioni sulla qualità dell'ambiente del distretto, sull'andamento delle prestazioni ambientali attraverso gli indicatori più significativi per il loro monitoraggio

PROGRAMMA AMBIENTALE

Per la definizione del Programma Ambientale del distretto di Prato si è ritenuto opportuno realizzare una fotografia dei progetti di miglioramento ambientale attivati o attivabili al fine di valutare la praticabilità del programma sulla base di quanto già esiste ed è stato definito nel distretto.

A tal fine, sono state elaborate e distribuite delle “Schede Progetto” a tutti i componenti del Comitato Promotore. Tali Schede hanno permesso di raccogliere dati e informazioni relative ai vari progetti programmati e/o già avviati da parte dei soggetti coinvolti nella sperimentazione di EMAS di distretto.

L’obiettivo è stato quello di:

- operare una rassegna completa dei diversi possibili programmi di miglioramento,
- valutarne la coerenza con la politica ambientale,
- creare eventuali sinergie e cooperazioni su programmi simili e
- ipotizzarne l’accorpamento in un programma ambientale territoriale “coordinato”.



SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Comitato Promotore ha promosso la definizione e l'attuazione di risorse e attività comuni per la gestione degli aspetti ambientali che corrispondono a diversi elementi richiesti da EMAS.

Tra le varie possibilità emerse sono state quindi messe a disposizione alcune risorse comuni che possano sostituire o integrare quelle delle singole organizzazioni:

- Strumenti per supportare l'interpretazione normativa → Gruppo di Lavoro per la Gestione della conformità normativa in materia ambientale
- Attività congiunte di formazione → Corso di Formazione Ambientale
- Procedure e strumenti documentali condivisi dagli attori distrettuali → Procedure di sistema

Gestione della Conformità Normativa

È stato effettuato uno studio relativo alla possibilità di istituzionalizzare in seno al Comitato Promotore le attività di consultazione e di collaborazione che vengono informalmente attivate nell'ambito distrettuale per l'analisi, l'interpretazione e il recepimento delle normative in materia ambientale.

Tale possibilità è stata sperimentata su un gruppo di lavoro informale creato con l'obiettivo di seguire l'iter di recepimento della direttiva CE 61/96 sulla "prevenzione e controllo integrato dell'inquinamento", cosiddetta IPPC.

- Le attività del gruppo di lavoro sono state finalizzate alla condivisione di interpretazioni e alla elaborazione di indicazioni pratiche.
- I risultati del gruppo di lavoro sono stati ulteriormente discussi con altri soggetti potenzialmente interessati attraverso l'organizzazione di conferenze pubbliche.
- Le informazioni sono state diffuse alle imprese distrettuali interessate.
- L'esperienza comporta il vantaggio legato ad una conoscenza diretta della realtà operativa in cui la normativa andrà ad essere applicata, consentendo di anticipare e prevenire i problemi attuativi che potrebbero sorgere.

Corso di Formazione Ambientale

E' stato programmato un corso sull'attuazione dell'EMAS per i responsabili ambientali delle aziende locali e un seminario di sensibilizzazione dedicato agli imprenditori.

I contenuti della formazione sono stati rivolti verso il funzionamento del sistema di gestione ambientale ma anche a come utilizzare le semplificazioni introdotte e gli orientamenti dati dalle attività dell'EMAS di distretto.



Procedure di sistema

In collaborazione con i servizi ambientali locali sono stati definiti due modelli di procedure operative (gestione dei rifiuti e del ciclo idrico) per le singole organizzazioni.

All'interno del gruppo di lavoro con i gestori dei servizi locali sono state discusse le modalità di coordinamento e di comunicazione tra le imprese e gli enti che sono utenti dei servizi forniti.

Le procedure sono state arricchite con una serie di suggerimenti relativi alla misurazione delle prestazioni riguardanti l'aspetto ambientale specifico.

Inoltre come esempio di metodologia di audit nella procedura di gestione dei rifiuti è stata predisposta una check-list per la verifica della corretta applicazione dei contenuti della procedura stessa.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE DEL DISTRETTO

La Dichiarazione ambientale del Distretto è stata concepita come un documento comune contenente parti dedicate al distretto e, eventualmente, parti riferite ad attori individuali (incluse le singole imprese) che raggiungono la registrazione EMAS.

In tale documento possono essere contenute informazioni generali utili a tutti gli attori distrettuali che intendano avvalersene per realizzare iniziative di comunicazione esterna (inclusa la propria Dichiarazione Ambientale, se decidono di aderire ad EMAS), quali ad esempio: la caratterizzazione del territorio, la descrizione delle criticità ambientali, la politica congiunta, il programma territoriale e gli elementi comuni della gestione ambientale.



Dichiarazione Ambientale condivisa dai tre distretti

Indice della dichiarazione di distretto

- 1** Inquadramento territoriale del distretto
- 2** Descrizione del sistema produttivo locale e dei suoi organi di governo e di indirizzo
- 3** Descrizione sintetica dei processi produttivi e dei prodotti del settore caratterizzante
- 4** Descrizione sintetica delle principali pressioni e dello stato dell'ambiente nel contesto distrettuale
- 5** Politica Ambientale del distretto
- 6** Presentazione del programma ambientale territoriale e delle modalità attraverso cui i singoli attori del distretto possono contribuire alla realizzazione del programma ambientale territoriale
- 7** Presentazione degli indicatori di prestazione del distretto che metta in evidenza le variazioni intervenute (trend delle variabili identificate come rappresentative in fase di analisi)
- 8** Descrizione degli strumenti messi a disposizione dal distretto per il territorio

RISULTATI DELLA SPERIMENTAZIONE

I risultati della sperimentazione nei tre distretti sono stati riportati alla Regione Toscana che ha elaborato delle linee guida applicative disponibili sul sito <http://insat.sssup.it/new/emas.php>.

In sostanza la Regione Toscana ha espresso il buon esito delle attività di sperimentazione, riconoscendo il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il Comitato italiano per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit ha espresso una posizione positiva sull'applicazione del Regolamento EMAS in ambiti produttivi omogenei, con l'intenzione di sostenere questa proposta durante la revisione del regolamento EMAS prevista per il 2007.

Le attività avviate con la sperimentazione saranno approfondite e sviluppate dai distretti nel corso del 2005 attraverso il progetto ESEMPLA, nell'ambito dell'azione Ecosind



INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni
o approfondimenti:

**Segreteria del Comitato Promotore
c/o Unione Industriale Pratese
Ufficio Ambiente e Territorio
via Valentini, 14**

ambiente@ui.prato.it



Regolamento del Comitato Promotore per l'EMAS del distretto di Prato

Con la sottoscrizione del presente documento, le Parti Firmatarie costituiscono il Comitato Promotore per l'Emas di Distretto, previsto dal Protocollo di Intesa con la Regione Toscana del 07/07/2003. Tale Protocollo è stato siglato da alcune delle Parti Firmatarie del presente documento, in rappresentanza del Distretto: l'Unione Industriale Pratese, l'Amministrazione Provinciale di Prato e il Comune di Prato. Questi soggetti nell'ambito del Comitato Promotore assumono la responsabilità e il ruolo di Coordinatori delle attività richieste per l'applicazione di Emas al Distretto di Prato.

Il ruolo del Comitato Promotore è duplice:

- nella fase di sperimentazione dell'Emas di Distretto, condotta secondo le modalità e i tempi stabiliti dal progetto approvato dalla Regione Toscana con Comunicazione Ufficiale del 10/11/2003, il Comitato recepisce, discute e condivide i risultati progressivamente emergenti dalle attività sperimentali
- nelle fasi successive, laddove divenga possibile applicare l'Emas al Distretto Industriale di Prato, il Comitato opera secondo i requisiti proposti nello schema della Regione Toscana, una volta definiti e approvati dai rappresentanti dei distretti sperimentatori ed eventualmente recepiti da uno schema nazionale o comunitario

Gli articoli seguenti definiscono le regole costitutive e di funzionamento del Comitato Promotore.

ARTICOLO 1 – COMPOSIZIONE DEL COMITATO PROMOTORE

Il Comitato Promotore è stato creato in forma preliminare dai Coordinatori attraverso la firma di un Accordo in data 19/12/2003. Nello stesso Accordo, i Coordinatori si impegnavano a conferire un assetto definitivo al Comitato Promotore attraverso la definizione di un successivo atto costitutivo.

La sottoscrizione del presente documento costituisce in forma stabile il Comitato Promotore. Il Comitato è composto dai Coordinatori e da tutte le altre Parti Firmatarie.

Ciascuna delle Parti Firmatarie nomina un proprio rappresentante in seno al Comitato e può revocarlo o sostituirlo. Ciascuna Parte Firmataria, inoltre, può indicare persone (tecnici, esperti,...) in grado di affiancare o sostituire il proprio rappresentante laddove le circostanze lo richiedano.

Il Presidente del Comitato è un rappresentante della Provincia di Prato. Al Presidente spetta il compito di dirigere e coordinare l'attività del Comitato e di assicurare, laddove necessario (si veda l'Articolo 3), la collegiale responsabilità di decisione.

La composizione del Comitato Promotore può essere ulteriormente estesa ad altre parti, rappresentanti interessi o istanze del territorio distrettuale, qualora esse ne facciano richiesta o su proposta delle Parti Firmatarie. I Coordinatori approvano all'unanimità l'estensione del Comitato, sentite tutte le Parti Firmatarie. L'estensione del Comitato, e l'adesione alle sue regole costitutive e di funzionamento da parte del nuovo componente, hanno luogo con la firma del presente documento.

ARTICOLO 2 – FUNZIONI DEI COORDINATORI E DEL COMITATO PROMOTORE NELLA PROPRIA COLLEGIALITÀ

I Coordinatori garantiscono la realizzazione delle attività mirate all'applicazione dell'Emas al Distretto di Prato, definendo e attuando le scelte, gli strumenti e le iniziative previste per il raggiungimento e il mantenimento di questo obiettivo. Nella fase di sperimentazione, i Coordinatori sono responsabili della realizzazione delle attività previste dal progetto pilota promosso dalla Regione Toscana in attuazione del citato Protocollo di Intesa.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Coordinatori collegialmente:

- definiscono la metodologia per la realizzazione dell'Analisi Ambientale Iniziale, per la valutazione di significatività degli aspetti ambientali del distretto e per l'identificazione di relativi indicatori
- garantiscono la realizzazione e il periodico aggiornamento dell'Analisi Ambientale Iniziale e ne propongono i risultati (sintetizzati in un apposito rapporto) al Comitato Promotore nella sua collegialità
- definiscono i contenuti della Politica Ambientale, la redigono e la sottopongono all'approvazione del Comitato Promotore nella sua collegialità
- individuano i possibili Obiettivi di miglioramento e i relativi ambiti di intervento ed elaborano il Programma Ambientale del distretto, proponendolo al Comitato Promotore nella sua collegialità definiscono e promuovono l'attuazione di strumenti gestionali, documentali e tecnici e organizzano iniziative utili alla gestione ambientale del distretto
- stabiliscono e mantengono attività per la misurazione e il monitoraggio delle prestazioni ambientali del distretto e per favorire la comunicazione fra gli attori locali sui temi della gestione ambientale
- garantiscono la realizzazione di audit periodici ed effettuano il Riesame della gestione ambientale del distretto
- assicurano la redazione della Dichiarazione Ambientale del Distretto e la propongono al Comitato Promotore nella sua collegialità

Il Comitato Promotore recepisce, discute e condivide le scelte e le attività che danno vita all'applicazione dell'Emas al distretto industriale, nonché i diversi strumenti e documenti che vengono prodotti nell'ambito di tali attività. Nella fase di sperimentazione, tali scelte e attività saranno il frutto del progetto pilota condotto dai Coordinatori e promosso dalla Regione Toscana. In questa fase, pertanto, il Comitato potrà simulare quelle che saranno le proprie funzioni a regime, al fine di definire e proporre alla stessa Regione indicazioni e suggerimenti relativi all'applicazione dell'Emas alla dimensione distrettuale.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato in particolare:

- condivide la metodologia di realizzazione dell'Analisi Ambientale Iniziale del distretto e fornisce suggerimenti per il suo arricchimento
- recepisce, discute e approva il rapporto di Analisi Iniziale messo a punto dai Coordinatori
- propone principi guida da inserire nella Politica Ambientale e ne recepisce, discute e approva i contenuti
- promuove la diffusione della Politica Ambientale nel distretto
- collabora all'elaborazione del Programma Ambientale del distretto, assumendosi impegni al fine di garantire il miglioramento ambientale
- recepisce, discute e approva il Programma Ambientale proposto dai Coordinatori
- promuove l'adozione degli strumenti e l'attuazione delle iniziative previste nell'ambito della gestione ambientale del distretto
- collabora all'impostazione della Dichiarazione Ambientale con suggerimenti e indicazioni e ne recepisce, discute e approva i contenuti
- promuove la diffusione della Dichiarazione Ambientale

Nella fase di sperimentazione, i documenti sopra citati possono essere presentati, discussi e condivisi in forma di bozza.

Al di fuori delle specifiche funzioni del Comitato Promotore, le altre Parti Firmatarie si impegnano inoltre ad offrire ai Coordinatori tutto il supporto necessario per la realizzazione delle attività finalizzate all'applicazione dell'Emas al Distretto di Prato, attraverso la messa a disposizione di informazioni e dati utili all'attuazione dei diversi tasselli dell'Emas, l'adozione degli strumenti gestionali e documentali previsti per la gestione ambientale del distretto e la partecipazione attiva nei momenti decisionali e di programmazione del miglioramento ambientale.

ARTICOLO 3 – FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PROMOTORE

L'Unione Industriale Pratese assume le funzioni di Segreteria organizzativa del Comitato Promotore. La Segreteria convoca le riunioni del Comitato, su indicazione del Presidente.

Le convocazioni, inviate per fax o posta elettronica con almeno una settimana di anticipo, indicano data, luogo, ora e durata dell'incontro e ordine del giorno, stabilito dal Presidente in collaborazione con i Coordinatori. L'ordine del giorno potrà riguardare una o più attività previste all'Articolo 2.

Il Comitato Promotore viene convocato e si riunisce almeno una volta al mese.

Le riunioni del Comitato Promotore vengono dirette e coordinate dal Presidente o, in sua assenza, da un sostituto nominato tra i Coordinatori. Nel corso delle riunioni i Coordinatori illustrano le attività condotte al fine di applicare l'Emas al distretto industriale e sottopongono all'attenzione di tutto il Comitato documenti e strumenti realizzati a tal fine. Vengono raccolti giudizi, osservazioni, commenti e suggerimenti dal Comitato Promotore.

Laddove il presente regolamento preveda l'esplicita approvazione da parte del Comitato di attività o strumenti realizzati dai Coordinatori, questa avviene con votazione unanime nell'ambito di una riunione validamente insediata. Nella fase di sperimentazione, il mancato raggiungimento dell'unanimità non pregiudica il proseguimento del progetto, ma viene segnalato nelle indicazioni di riscontro riportate alla Regione Toscana.

La Segreteria stende il verbale delle riunioni, a cui viene allegata la documentazione pertinente. La Segreteria cura l'archiviazione dei verbali e della documentazione allegata.

ARTICOLO 4 – MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Il presente atto può essere modificato dal Comitato Promotore con il consenso unanime dei propri componenti. In ogni caso, al termine della fase di sperimentazione il presente atto verrà sottoposto a revisione da parte del Comitato e, se del caso, modificato.

Prato, 15/01/2004

Allegato 2 - matrice di significatività degli aspetti ambientali per territorio

Aspetti Ambientali Criteri Significatività	Qualità Aria	Qualità Corsi d'Acqua Superficiali	Consumo Risorse Idriche	Rifiuti	Tutela Suolo	Tutela Sottosuolo	Rumore Esterno	Consumo di Energia	Inquinam. Elettromagn.	Aspetti Naturalistici	Media Criteri Significatività
Sono convinto che l'aspetto ambientale debba costituire una priorità nelle politiche e nelle iniziative di miglioramento ambientale intraprese dall'organizzazione che rappresento	10/5 2,00	11/5 2,20	8/5 1,60	11/5 2,20	7/5 1,40	9/5 1,80	7/5 1,40	8/5 1,60	1/3 0,33	8/4 2,00	1,65
Sono convinto che gli abitanti e le comunità locali residenti nei dintorni dell'organizzazione percepiscano questo aspetto ambientale come critico e dimostrino un'elevata sensibilità in questo senso (proteste, lamentele, iniziative delle associazioni ambientaliste o no-profit, ecc.)	11/5 2,20	8/5 1,60	3/6 0,50	7/5 1,40	5/5 1	3/5 0,60	10/5 2,00	2/5 0,40	4/3 1,33	8/4 2,00	1,30
Credo che la situazione relativa a questo aspetto ambientale sia relativamente peggiore rispetto ad altre organizzazioni simili	1/5 0,20	2/5 0,40	5/6 0,83	4/5 0,80	1/5 0,20	3/5 0,60	1/5 0,20	0/5 0	0/3 0	0/4 0	0,32
Ho avuto modo di constatare che i dati e gli indicatori dell'organizzazione che riflettono l'andamento di questo aspetto ambientale negli ultimi anni hanno fatto segnare un peggioramento	0/4 0	1/4 0,25	3/6 0,50	3/5 0,60	0/5 0	4/5 0,80	0/5 0	2/5 0,40	0/3 0	0/4 0	0,25
Sono a conoscenza del fatto che le prestazioni ambientali dell'organizzazione siano vicine ai limiti ed agli standard di qualità ambientale fissati dalle leggi e dalla normativa ambientale in questo ambito (se esistenti)	6/4 1,50	9/4 2,25	2/3 0,66	2/3 0,66	4/5 0,80	5/5 1,00	5/5 1,00	0/2 0	0/1 0	0/2 0	0,78
Penso che i margini di miglioramento ambientale in questo ambito siano molto ampi e possano essere perseguiti efficacemente da parte di diversi attori del distretto	8/6 1,33	8/5 1,60	7/6 1,16	10/5 2,00	5/5 1,00	7/5 1,40	7/5 1,40	7/5 1,40	3/4 0,75	6/5 1,20	1,32
Media Aspetti Ambientali	1,20	1,38	0,87	1,27	0,73	1,03	1,00	0,63	0,40	0,86	

LEGENDA COLORI:

IL VALORE E' MAGGIORE RISPETTO ALLA MEDIA DEI CRITERI DI SIGNIFICATIVITA'

IL VALORE E' MAGGIORE RISPETTO ALLA MEDIA DELLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI

IL VALORE E' MAGGIORE RISPETTO AD ENTRAMBE LE MEDIE

Allegato 3 - matrice di significatività degli aspetti ambientali per le organizzazioni

MATRICE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DEL TERRITORIO <small>Inserire in ciascuna casella uno dei seguenti simboli: 0 = Non d'Accordo; * = Poco d'Accordo; ** = Disaccordo; *** = Molto D'Accordo; N.A. = Non Applicabile</small>	Criteri di Significatività										MEDIA PROBLEM. AMBIENTALI			
	Sono convinto che l'aspetto ambientale debba costituire una priorità nelle politiche e nelle iniziative di miglioramento ambientale intraprese a livello distrettuale		Sono convinto che gli abitanti e le comunità locali residenti nel territorio del distretto percepiscano questo aspetto ambientale come critico e dimostrino un'elevata sensibilità in questo senso (proteste, lamentele)		Credo che la situazione relativa a questo aspetto ambientale sia relativamente peggiore rispetto ad altri contesti territoriali simili e geograficamente limitrofi (es.: situazioni provinciali o regionali)		Ho avuto modo di constatare che i dati e gli indicatori che riflettono l'andamento di questo aspetto ambientale negli ultimi anni hanno fatto segnare un peggioramento superato più volte		Sono a conoscenza del fatto che i limiti e gli standard di qualità ambientale fissati dalle leggi e dalla normativa ambientale in questo ambito (se esistenti) sono stati superati più volte			Penso che i margini di miglioramento ambientale in questo ambito siano molto ampi e possano essere perseguiti efficacemente da parte di diversi attori del distretto		
	TOTALE	MEDIA	TOTALE	MEDIA	TOTALE	MEDIA	TOTALE	MEDIA	TOTALE	MEDIA		TOTALE	MEDIA	
Qualità Aria Inquinamento da attività produttive Inquinamento da traffico veicolare Inquinamento da impianti civili (es.: riscaldamento, condizionamento)	41/16	2,56	28/15	1,86	21/15	1,40	21/13	1,61	20/11	34/16	1,81	2,12	1,89	
	39/16	2,43	26/16	1,62	24/16	1,50	13/14	0,92	13/10	33/16	1,30	2,06		1,63
	33/16	2,06	22/16	1,37	26/16	1,62	21/15	1,40	10/7	34/15	1,42	2,26		1,68
Consumo Risorse Idriche Consumo da attività produttive Consumo da attività commerciali e terziario Consumo per uso civile	42/15	2,80	32/15	2,13	19/14	1,35	20/14	1,42	12/8	33/14	1,50	2,35	1,92	
	28/16	1,75	22/15	1,46	20/15	1,33	15/13	1,15	7/7	25/15	1,00	1,66		1,39
	39/16	2,43	23/16	1,43	25/15	1,66	23/13	1,76	14/9	34/15	1,55	2,26		1,84
Tutele Suolo Livello della falda Fenomeni di inquinamento (es.: aree da bonificare)	30/16	1,87	30/14	2,14	21/15	1,40	22/13	1,69	21/10	26/15	2,10	1,73	1,82	
	30/15	2,00	18/14	1,28	17/13	1,30	18/12	1,50	1/3	26/14	0,33	1,85		1,37
	28/16	1,75	37/15	2,46	13/15	0,86	19/12	1,58	11/9	22/14	1,22	1,57		1,57
Aspetti Naturalistici Conservazione patrimonio naturale Biodiversità	35/16	2,18	23/14	1,64	14/14	1,00	13/12	1,08	2/5	29/14	0,40	2,07	1,39	
	2/18	2,18	1,73	1,41	1,34	1,41	1,26	1,99						
	MEDIA CRITERI DI SIGNIFICATIVITA'													

LEGENDA COLORI:

	IL VALORE E' MAGGIORE RISPETTO ALLA MEDIA DEI CRITERI DI SIGNIFICATIVITA'
	IL VALORE E' MAGGIORE RISPETTO ALLA MEDIA DELLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI
	IL VALORE E' MAGGIORE RISPETTO AD ENTRAMBE LE MEDIE



**Segreteria del Comitato Promotore
c/o Unione Industriale Pratese**

Ufficio Ambiente e Territorio
via Valentini, 14
ambiente@ui.prato.it